

Energizzare il futuro- Acqua, energia e competitività: le grandi sfide che il Kazakhstan non può più rimandare

Marco Castagnini

Vicepresidente Confindustria Centro Asia e Caucaso

Cari associati,
dopo il carbone, che magari andava bene per la calza della befana, e lo rispolvereremo a suo tempo, questo mese parliamo di acqua.

E' sicuramente il bene più prezioso per la vita, non solo dell'uomo ma dell'intero pianeta.

E finalmente in Kazakhstan si comincia a parlare di acqua.

Il merito, come spesso capita in situazioni gestite dai social più che dalle università, è di chi ancora non ne sta usando, o abusando: L'idrogeno verde.

Per la prima volta da che sono in Kazakhstan, e quindi parliamo di novembre 2002, da qualche tempo si sente parlare del problema acqua per il Kazakhstan.

Scavando un po' a destra e sinistra, si viene a sapere che in realtà il tema è già sotto i riflettori del Governo Kazako da almeno un decennio, e che sono stati preparati all'interno di un "piano acqua" Nazionale bel 85 progetti di ammodernamento sia delle infrastrutture che con investimenti da zero per portare acqua potabile, nel vero senso della parola, a larga parte del paese che ancora non ne può beneficiare.

Questo mega piano è stato inizialmente indirizzato su una china che è quella dei prestiti internazionali a lungo termine. Alcuni progetti, 6 secondo la mia conta, sono stati sanzionati e finanziati, e 4 già inviati a gara, di cui 3 già assegnati. Lo stato di avanzamento invece non è noto, visto che come spesso accade i budget di spesa passano sotto al vaglio di organismi statali non

coerzibili alle moderne tecnologie ed al mercato, per cui manca sempre qualcosa per finire il progetto senza ambascie.

Il vero tema lo consociamo tutti, il "business" dell'acqua è infinitamente meno redditizio di quello per esempio delle risorse minerarie, liquide, gassose o solide che siano. E poi anche le tecnologie impiegate, se perde un tubo d'acqua ci dispiace sì, ma i costi per installare tubazioni che non perdano spesso non sono compatibili appunto con i budget statali.

Però poi ci sono i problemi che non dipendono da una buona o cattiva gestione delle risorse idriche. Ci sono dinamiche difficilmente gestibili anche a livello Nazionale, che diventano crisi internazionali.

Ce ne siamo accorti anche grazie al progetto HyrAsia, che prevede come ricorderete di installare ben 40GW di impianti di energia rinnovabile per produrre 2 milioni di tons di idrogeno verde per il mercato europeo. Ma come, già abbiamo poca acqua e la usiamo per produrre energia? In maniera sostenibile, così che il pianeta smette di riscaldarsi!? Ma quando mai! Recenti studi confermano che il Mar Caspio si sta restringendo a un ritmo accelerato, con un calo previsto fino a 18 metri entro il 2100, in base alle attuali tendenze del cambiamento climatico. Questo fenomeno è dovuto principalmente all'aumento dell'evaporazione dovuto all'aumento delle temperature e alla riduzione degli afflussi fluviali, in particolare del Volga. Il restringimento rappresenta una seria minaccia, tra cui la devastazione ambientale per gli ecosistemi e la fauna selvatica, in particolare per la vulnerabile sezione nord-orientale e per la foca del Caspio, in via di estinzione, e gravi impatti economici su trasporti marittimi, pesca e comunità costiere. Nonché far diventare le isole di Kashagan delle torri in mezzo al deserto(se non ricordo male amici dell'Eni correggetemi, le isole hanno circa 4/5 metri di pescaggio dal fondo marino!?)....

Cause

- Cambiamento climatico: la causa principale è il riscaldamento globale, che porta all'aumento delle temperature superficiali e all'evaporazione.
- Riduzione delle precipitazioni e dell'afflusso fluviale: il cambiamento climatico sta riducendo le precipitazioni, mentre l'aumento del prelievo d'acqua per l'agricoltura e l'industria riduce l'afflusso di acqua in mare da fiumi come il Volga.
- Aumento dell'evaporazione: le temperature più calde stanno causando un'evaporazione dell'acqua dalla superficie a un ritmo più rapido

A volte mi piacerebbe scrivere un giallo, chissà ora come fare a dare la colpa all'idrogeno, ma nei libri di fantasia si trova sempre la strada. E a volte, anche nella realtà. Infatti oggi quando si parla di idrogeno, la "water question" a qualunque evento o forum arriva implacabile come le tasse.

Essendo un bieco ingegnere, la soluzione che mi è venuta in mente è provare ad indagare un po' meglio queste affermazioni, e cominciare a confrontare a questo punto anche il consumo d'acqua necessario per la produzione di energia. E magari, non solo per l'idrogeno verde. E chiacchiera dopo chiacchiera, in una delle prossime newsletter vedrete apparire il risultato di uno



studio che stiamo commissionando a università kazake e tedesche per darci un po' di luce nelle tenebre. Alla fine quel che importa è il bilancio finale, giusto? Cioè quanta acqua abbiamo consumato per produrre un KWh da idrogeno verde. E quanta da gas naturale, carbone, energia nucleare, petrolio etc etc... E proprio qui in Kazakhstan perché nel mondo ci sono fior fiore di studi e relazioni che ci danno già una risposta pressoché a prova di bomba. Ma noi, appunto da San Tommasi dell'ingegneria, vogliamo toccare con mano, chissà che il Kazakhstan abbia qualche sconosciuta dote di risparmio idrico

Tutto questo sembra procedere in maniera inesorabile, le misure adottate per la conservazione del Caspio dai paesi costieri sono

pari alla classica pulce sulla gobba dell'elefante, e sicuramente il Kazakhstan è quello che ha più da perdere da questa situazione, oltretutto sapendo cosa accade ad un territorio quando il mare sparisce così in poco tempo (Aral Lake docet) Non risolveremo qui e oggi questo problema, e mi perdonerete l'articolo un po' apocalittico (sebbene purtroppo estremamente attaccato alla pura realtà), ma visto che poi il prossimo sarà quello di Natale per tenere un po' di equanimità a Novembre tocca l'articolo uggioso e da far venire voglia di lanciarsi sul divano e pensare ad altro...

Per cui vi saluto e vi rimando a dicembre per un articolo pieno di buone notizie!

